



# L'Unità *due*



GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1997

EDITORIALE

## Bambini depressi? La cura non sta solo in una pillola

ANNA OLIVERIO FERRARIS

**D**AGLI STATI UNITI giunge la notizia che si sta diffondendo la tendenza a curare con il Prozac la depressione infantile, così come da tempo in quel paese si cura con il Ritalin l'iperattività. Il farmaco rappresenta un modo rapido per risolvere i problemi di comportamento. Ma è veramente produttivo questo tipo di intervento generalizzato? Quando si parla di depressione infantile bisogna fare alcune distinzioni, in quanto si tratta di una condizione complessa. Una prima distinzione riguarda i sintomi, a volte poco chiari e ingannevoli.

Un bambino troppo chiuso, troppo serio e tranquillo, con un'espressione vagamente assente, potrebbe essere un bambino depresso. Ma anche dietro un atteggiamento irritable, agitato, insoddisfatto e oppositivo può nascondersi uno stato di intensa tristezza.

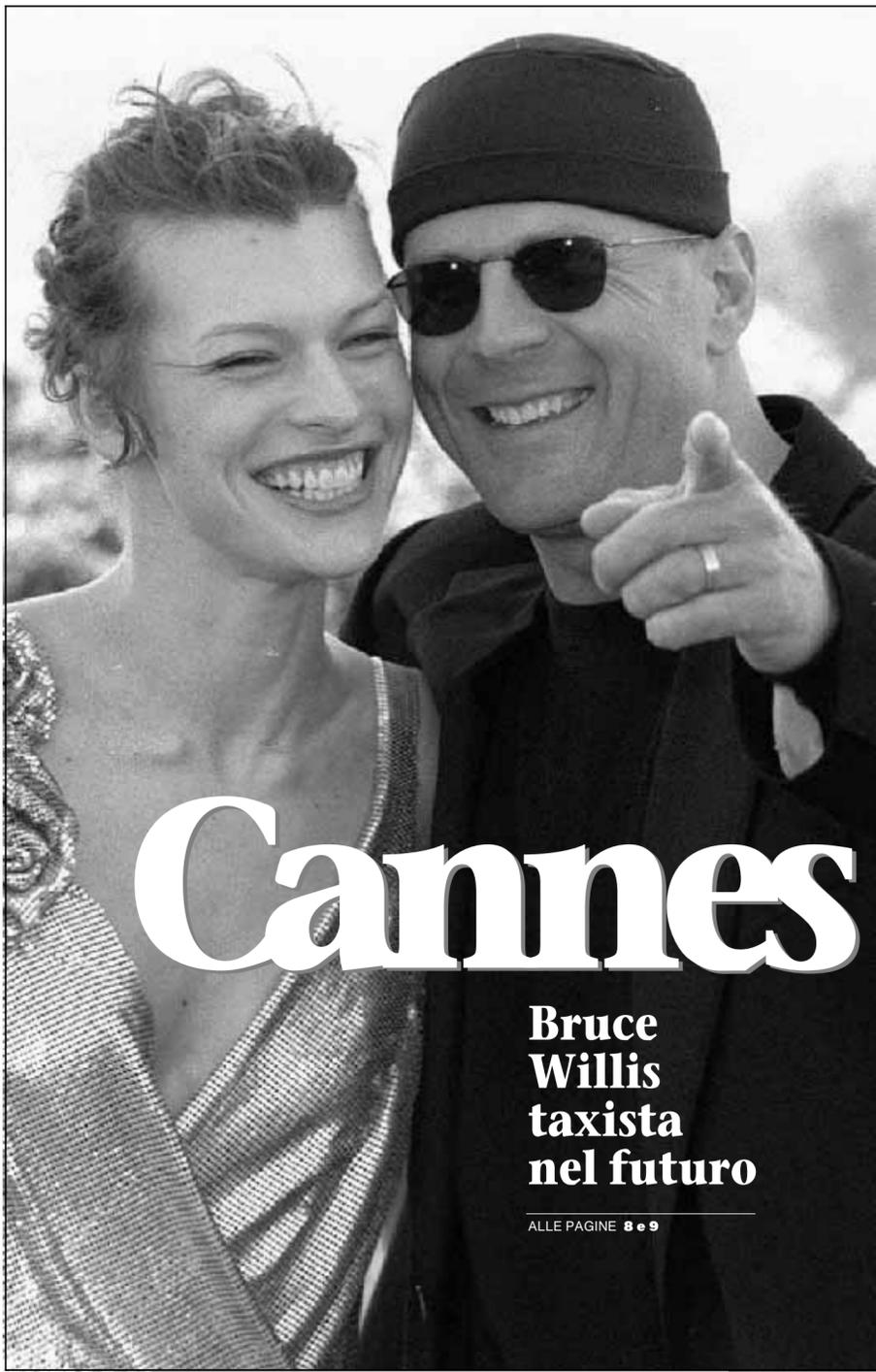
Una seconda distinzione riguarda le forme che la depressione può assumere. Le forme maniaco-depressive (fasi di prostrazione e di eccitazione) e la depressione essenziale (priva di episodi di eccitazione) per esempio, che hanno spesso un carattere ereditario, sono rare nell'infanzia e più frequenti nell'adolescenza. Più comuni sono invece la depressione reattiva e la distimia. La prima può verificarsi in relazione ad alcuni fatti come gravi dissidi in famiglia, separazioni, lutti o anche bruschi cambiamenti nello stile di vita che danno al bambino il senso di una perdita e di precarietà. Col termine «distimia» si indica invece un livello lieve di depressione che si sovrappone e si confonde spesso con i tratti del temperamento e che consiste nella tendenza ad essere retratti, poco socievoli e interattivi. Negli Stati Uniti c'è la tendenza ad usare i farmaci antidepressivi per la distimia che in realtà può essere considerata un lato del carattere migliorabile dalle condizioni di vita e dal clima familiare.

La depressione infantile può dunque presentarsi in forme più o meno gravi e diverse. Bisogna anche considerare che la condizione

dell'infanzia è molto sfaccettata, che ci sono varie infanzie dal punto di vista delle realtà socioeconomiche, razziali, familiari. Un bambino può quindi avere ragioni diverse per manifestare dei segni di difficoltà e di depressione ed essere etichettato come patologico, e quindi medicalizzato, può avere effetti negativi sull'immagine di sé che si sta formando. Il farmaco inoltre può creare una dipendenza psicologica quando invece è opportuno imparare delle strategie efficaci che diano sicurezza e autonomia.

Bisogna anche stare attenti a non confondere gli stati depressivi passeggeri, che corrispondono a delle fasi di riassetto interiore collegato alla crescita o a delle reazioni ad avvenimenti spiacevoli (come l'allontanamento dalla madre) da un disturbo che invece perdura e che, nel tempo, può dar luogo a una strutturazione nevrotica della personalità. Una lieve depressione può essere anche vista nei termini di una crisi di crescita, che traghetta l'individuo a uno stadio di maturità superiore.

**S**E SI ESCLUDONO quindi i rari casi di depressione grave legati a una vera e propria alterazione del sistema nervoso, le depressioni infantili sono per lo più reattive: sono cioè una spia di qualcosa che non funziona nell'ambiente di vita. È lo psicologo che può far luce sui tanti motivi all'origine di transitori stati depressivi: la solitudine, la mancanza di comprensione o di affetto, la monotonia, l'assenza di giochi divertenti all'aria aperta, sono tutte cause che possono portare a uno stato di larvata o di vera e propria depressione. Somministrare un farmaco in questi casi significa rispondere in modo semplicistico e parziale a un disagio della condizione del singolo bambino, o più in generale dell'infanzia. Quando infatti si considera che milioni di bambini sono depressi o iperattivi, come indicano alcune statistiche americane, si pecca di semplicismo o si vuole chiudere un occhio di fronte a un problema culturale più vasto.



# Cannes

## Bruce Willis taxista nel futuro

ALLE PAGINE 8 e 9

Michel Gangne/Ansa

## Sport

### IL «CASO ROMA» Zeman: non potevo non far nulla

«Io non volevo certo restare a casa tutto l'anno a fare la maglia» così Zdenek Zeman spiega la decisione di passare ad allenare la Roma dopo la Lazio.

IL SERVIZIO A PAGINA 14

### COPPA ITALIA Prima finale tra Napoli e Vicenza

Si gioca questa sera al San Paolo il primo incontro di finale di Coppa Italia: in campo un Napoli in piena bufera e un Vicenza lanciatissimo.

DE LUCIA DI PALMA A PAGINA 13



### INTERNAZIONALI La Lubiani a sorpresa batte la Huber

Con un netto 6-2-6-4 Francesca Lubiani ha battuto ierli n. 8 del mondo, la tedesca Huber, passando così agli ottavi di finale agli internazionali di tennis.

GIULIANO CESAROTTO A PAGINA 14

### IL CASO Blatter accusa «Troppo calcio in tv»

Monito del segretario della Fifa Sepp Blatter: «Il calcio in tv è davvero troppo siamo vicini al punto di rottura. La sua stessa popolarità è a rischio».

ALDO QUAGLIERINI A PAGINA 14

## I tedeschi dello Schalke 04 ospitano i nerazzuri e li battono di misura per uno a zero Uefa, l'Inter perde la prima sfida

Decisiva una rete di Wilmots al '69. La squadra di Hodgson si gioca tutto fra 15 giorni col ritorno a San Siro.

E' uno zero E' uno zero E' uno zero E' uno zero E' uno zero

**P'Unità**  
DÀ I NUMERI

Cercali domenica  
11 maggio  
a pagina 6  
de l'Unità2

E' uno zero E' uno zero E' uno zero E' uno zero E' uno zero

La prima gara di finale della Coppa Uefa va ad appannaggio dei tedeschi dello Schalke 04. La formazione allenata dall'olandese Huub Stevens ieri sera ha infatti battuto per 1-0 l'Inter.

La rete, una vera frustata per la squadra di Hodgson, è arrivata al '24 del secondo tempo e porta la firma di Marc Wilmots, soprannominato il *maiale* per i suoi 90 chilogrammi di peso.

Una volta segnata la rete, la formazione tedesca ha fatto di tutto per conservare il vantaggio, mentre l'Inter - ieri particolarmente spento in attacco - da un lato non ha saputo rendersi assolutamente pericoloso, né forse ha voluto sbilanciarsi troppo per non correre il rischio di peggiorare ulteriormente il passivo. Il ritorno fra due settimane a San Siro.

IL SERVIZIO A PAGINA 13

MILLENOVECENTO

74-75

L'ITALIA DICE SÌ AL DIVORZIO

BRESCIA, BOMBA NERA SULLA FOLLA

PASOLINI ASSASSINATO ALL'IDROSCALO

Venerdì 9 maggio in regalo il fascicolo della collana **Gli Anni della Prima Repubblica** a cura di Gianni Rocca.

**P'Unità**

## Dal 12 ottobre la «fascia» dopo il Tg1 affidata al comico torinese Chiambretti-Biagi, staffetta in tv

Per l'ex «portalettere» è una sfida diretta con «Striscia la notizia» e Canale 5.

S'ode a destra uno squillo di striscia, a sinistra risponde un'altra striscia. La tv annuncia per il prossimo anno, stando alle varie dichiarazioni di autori e conduttori (per esempio Serena Dandini), sarà tutta sfrangiata, sminuzzata, stringata. E meglio così. La conferma di oggi (anzi di ieri), riguarda il nuovo programma di Piero Chiambretti che andrà in onda dopo il Tg1 nella strategica collocazione di Enzo Biagi e in diretta concorrenza con il tg satirico di Antonio Ricci su Canale 5. Si tratta, tanto per chiarire, della fascia di maggiore ascolto di tutta la giornata televisiva.

Chiambretti, che è il solito pignolissimo piemontese, mette subito le mani avanti e dice che «effettivamente ci sta pensando». Si è preso un periodo di riflessione prima di rispondere un sì definitivo al direttore di Raiuno Giovanni Tantillo e non vorrebbe dire di più. Ma, insistendo appena un po', si lascia

scappare qualche considerazione che poi è già un progetto di programma.

«L'idea non può che partire dalla collocazione. Io dovrei andare a occupare anche lo spazio della Zingara 2. Infatti, come titolo, avevo pensato in un primo tempo a *Lo zingaro*. Che sarebbe come dire un programma col fisico della zingara e il contenuto di Enzo Biagi. Un Biagi con la parrucca, oppure diciamo Enzo lo zingaro». Idea stupendal «Forse l'idea c'è, ma ci vuole la fattibilità», replica serio Chiambretti, che poi ci tiene ad aggiungere: «Vado contro Striscia, ma non faccio un programma per contrastare nessuno. Ricci ha il suo pubblico e si tratta di programmi del tutto diversi». Quindi la trasmissione più o meno zingaresca di Rai1 non sarà certo un tg satirico, ma forse un approfondimento delle notizie del giorno. «Si - dice Piero - un approfondimento ci vorrebbe, ma l'idea mia sarebbe di

non ripescare le solite facce di politici o personaggi».

E questo sembra tutto quello che Chiambretti è disposto a dire al momento. Momento felice di innamoramento per una violinista conosciuta sul palco di Sanremo; evento che Mike Bongiorno ha annunciato alla nazione tutta. «La mia fidanzata racconta Piero - gira per i suoi concerti, io alle volte vado a sentirla suonare in chiesa. Scegliendo una musicista, continuo a inseguire il mio modello di vita, che rimane sempre quello di Pippo e Katia».

Ma rassicuriamo i milioni di fan di Enzo Biagi: la striscia di Chiambretti che seguirà il Tg1, durerà 13 minuti e andrà in onda per tre mesi. A gennaio passerà il testimone al ritorno de *Il fatto* e a un'altra stagione di informazione, commento, interviste e schede di documentazione in 5 minuti.

MARIA NOVELLA OPPO